



COMUNICATO STAMPA Alle Lavoratrici ed ai Lavoratori

Le scriventi OO.SS. regionali prendono atto che l'incontro, da loro richiesto alla Fondazione Carichieti, il 3 Febbraio 2011, non ha avuto nessun riscontro. Questa inopportuna scelta evidenzia la mancanza di volontà da parte della proprietà dell'Istituto di voler aprire un confronto trasparente con le parti sociali. Tale modalità rientra a pieno titolo nelle corrette relazioni industriali e, ancor di più, in presenza di eventi che hanno portato alle dimissioni del Direttore Generale, dott. Di Tizio e alla conseguente situazione venutasi a creare all'interno del Gruppo Carichieti. Destano preoccupazione le notizie riportate dai quotidiani locali e nazionali.

Durante l'incontro riservato con tutti i capi servizio ed i dirigenti dell'azienda, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Carichieti spa, in presenza del Presidente della Fondazione Carichieti, ha dichiarato che *"l'uscita del Direttore Generale avrebbe coinciso con una nuova gestione caratterizzata da trasparenza e coinvolgimento del personale, unita alla piena disponibilità dei vertici della Carichieti a dare ascolto a tutti"*.

Le lavoratrici ed i lavoratori della Carichieti, i loro rappresentanti, come la stessa clientela, hanno la necessità ed il diritto di conoscere e riscontrare i segni tangibili del cambiamento gestionale unitamente ad un adeguato piano industriale che permetta di assicurare alla banca il mantenimento dell'auspicata **autonomia**.

A tutt'oggi non risultano evidenti segnali di cambiamento rispetto alla passata gestione.

Registriamo ancora continue ingerenze esterne nella gestione della banca e sul personale, nei confronti del quale, si prefigurano comportamenti lesivi sul piano giuridico e costituzionale.

E' evidente che, in mancanza di un confronto costruttivo con le OO.SS. scriventi, per affrontare i temi relativi alla controllata Flash bank, alla tenuta occupazionale, alle prospettive future del Gruppo Carichieti, alla gestione del personale e alle libertà sindacali e costituzionali, le stesse attueranno tutte le iniziative possibili, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, della clientela e dell'azienda stessa.